

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384002
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino tra i Santi Cosma e Damiano
------------------------	---

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa del Carmine
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia San Pietro al Carmine
LDCU - Indirizzo	Piazzetta del Carmine
LDCS - Specifiche	navata sinistra/ quarta arcata cieca/ parete sinistra

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XV
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1476/00/00
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1500/00/00
DTSL - Validità	ante

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

**AUTS - Riferimento all'autore** attribuito

**AUTR - Riferimento all'intervento** pittore

**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica

**AUTN - Nome scelto** Costanzo, Marco

**AUTA - Dati anagrafici** 1468/ 1500

**AUTH - Sigla per citazione** AUT\_0024

**ATB - AMBITO CULTURALE**

**ATBD - Denominazione** ambito siciliano

**ATBR - Riferimento all'intervento** esecuzione

**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica

**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** documentazione

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a tempera

**MIS - MISURE**

**MISU - Unità** cm

**MISA - Altezza** 280

**MISL - Larghezza** 200

**FRM - Formato** rettangolare

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione** buono

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

**RSTD - Data** 1977

**RSTR - Ente finanziatore** Assessorato Regionale Beni Culturali Ambientali e P. I.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** Il dipinto è una tempera su tavola, di forma rettangolare. La Madonna in veste bianca e manto blu è assisa in trono con il Bambin Gesù in grembo. Una pavimentazione a scacchiera, conduce lo sguardo verso la monumentalità del trono con baldacchino che ha doppio basamento, sul quale sono raffigurate scene di ringraziamento per una guarigione ricevuta. Ai lati, i fratelli medici anargiri santi Cosma e Damiano, elegantemente vestiti di una tunica e mantello bordato di bianco e calze suolate. Entrambi hanno in mano la scatola dei medicinali e gli arnesi del mestiere. In alto due angeli in volo, vestiti l'uno di rosso, l'altro di verde, reggono con una mano la corona sul capo di Maria e con l'altra la palma. Sullo sfondo un paesaggio ricco di minuziosi

	dettagli. L'opera racchiude la ricchezza della pittura rinascimentale, in una sintesi tra i modelli del maestro Antonello da Messina e l'esempio della scuola fiamminga a cui Marco Costanzo si ispira.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11H(Cosma e Damiano) : 11F4222(+3)(Madonna con Bambino in trono) : 11G23(angeli con rami di palma)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; Santi Cosma e Damiano; Angeli. Attributi: (santi) scatola medicinali; arnesi. Oggetti: trono. Paesaggio.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La pittura del Costanzo è molto vicina a quella di Antonello da Messina, celebre pittore siciliano suo conterraneo, dal quale si limita a produrre gli schemi iconografici "senza capirne a fondo le complesse problematiche". Di Antonello recepisce la naturalezza della composizione e l'architettura, la monumentalità delle figure, la posizione di tre/quarti, lo schema formale delle mani, dei piedi, della bocca, dell'orecchio, le pieghe dei panneggi; accoglie anche lo spazio illuminato da diverse fonti di luce in un equilibrato gioco di luci e ombre secondo l'esempio fiammingo tanto caro al grande maestro. L'interesse verso la pittura fiamminga che accomuna i due artisti, si evidenzia in Marco Costanzo nel San Girolamo, tra l'altro l'unico dipinto ad olio (tecnica di cui Antonello fu uno dei primi fautori in Italia), mentre le altre opere rivelano l'artista chiuso nel suo mondo statico e comunque lontano dagli interessi spirituali e culturali che animavano l'opera del suo grande ispiratore.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dell'Interno
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Fortuna, Flavio
<b>FTAD - Data</b>	2021/09/17
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracisa
<b>FTAC - Collocazione</b>	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S89_1900384002OA_001_9313
<b>FTAF - Formato</b>	jpeg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bottari, Stefano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	s.d.
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0065
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 124-129
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pugliatti, Teresa
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0069
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 89
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 69
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_0070
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 71-75
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 10
<b>BIL - Citazione completa</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: Bollettino d'Arte
<b>BIL - Citazione completa</b>	Pittura del cinquecento in Sicilia
<b>BIL - Citazione completa</b>	X Mostra di opere d'arte restaurate Soprintendenza per i beni artistici e storici della Sicilia occidentale
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Ciurcina, Giuseppina
<b>CMPN - Nome</b>	Alicata, Elisabetta
<b>CMPN - Nome</b>	Ciancio Paratore, Mirella
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cappugi, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ministeri, Alessandra
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Lo studio sui beni mobili della Chiesa del Carmine, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. La Chiesa del Carmine e l'attiguo convento furono edificati nei primi anni del 1600 per volere dei Frati Carmelitani poichè il convento che ospitava l'Ordine religioso, era stato demolito nel 1555 per costruire le fortificazioni di Ortigia. L'attuale chiesa fu realizzata su una preesistente basilica del 1300, testimonianze della primitiva struttura sono ancora visibili all'interno della Chiesa. A seguito del sisma del 1693 la Chiesa subì consistenti trasformazioni e furono chiamati ad operare diversi architetti fra cui il più noto fu il sacerdote

Pompeo Picherali. Tra i vari oggetti d'arte presenti, figurano diversi dipinti degni di nota tra cui una Natività attribuita a Giuseppe Reati, il Martirio dei quattro Santi Coronati del pittore Mario Minniti, una tela sagomata del '700, una tavola cinquecentesca attribuita a Marco Costanzo, vicino alla scuola di Antonello da Messina; il simulacro settecentesco della Madonna del Carmine, sculture in marmo di S. Lucia e di S. Margherita d'Antiochia della scuola del Gagini, monumenti funebri e diversi stemmi nobiliari oltre agli argenti e alle ricche pianete.